

HEAD
FOLD

STR 33018



VIVALDI LOCATELLI LEO

GLI ARCHI DI ZINAIDA

MARIA CATERINA CARLINI MAESTRO CONCERTATORE



SAFETY
TRIM
BLEED

no. of colours



4

HEAD

FOLD

Pietro Antonio LOCATELLI (1695-1764)

Concerto Op. III, *L'arte del violino*, n. 1 in Re M per violino e archi

- 1. Allegro 6'23"
- 2. Largo 5'02"
- 3. Allegro 8'08"

violino solista: Simone Broggin

Antonio VIVALDI (1678-1741)

Concerto in sol m RV 531 per 2 violoncelli, archi e basso continuo

- 4. Allegro 3'38"
- 5. Largo 2'13"
- 6. Allegro 3'26"

violoncelli solisti: Leonardo Fedrigotti – Caterina Salizzato

Antonio VIVALDI

Concerto op. III n. 10 RV 580, in si m per quattro violini, archi e basso continuo

- 7. Allegro 3'27"
- 8. Largo - Larghetto - Adagio - Largo 2'52"
- 9. Allegro 3'11"

violini solisti: Samuele Bianchi, Rachele Castellano, Chiara Borghese, Alessandro Mele

violini solisti: Samuele Bianchi, Eva Salizzato, Chiara Borghese, Alessandro Mele

violoncello concertante: Caterina Salizzato

Dedicato a
 Zinaida Gilels
 con l'consente
 Luigi N. Colm

2

3

SAFETY
TRIM
BLEED

no. of colours



1

HEAD

FOLD

Leonardo Oronzo Salvatore de LEO (1694-1744)

Concerto in Re M per 4 violini obbligati e basso continuo

- | | |
|--------------|-------|
| 10. Maestoso | 3'14" |
| 11. Fuga | 2'18" |
| 12. Andante | 3'28" |
| 13. Allegro | 3'00" |

violini: Ilaria Lepore, Rachele Castellano, Giada Fiorin, Teresa Vio
violoncello: Caterina Salizzato clavicembalo: Giacomo Fiorin

Gli Archi di Zinaida

violini I Samuele Bianchi*, Simone Broggin*, Chiara Borghese,
Rachele Castellano, Ilaria Lepore

violini II Alessandro Mele*, Giada Fiorin*, Eva Salizzato, Teresa Vio
viole Giulia Sandoli, Simona Speroni

violoncelli Leonardo Fedrigotti - Caterina Salizzato – Tazio Brunetta
clavicembalo Giacomo Fiorin

Maestro Concertatore Maria Caterina Carlini

www.zinaidagilelsviolinschool.it

Registrazione/Recording: Abbazia di Rosazzo, 1-3 Settembre/September 2014,

Ingegnere del suono/Sound Engineer: Matteo Costa

Direzione artistica/Producer: Andrea Dandolo

Foto di copertina/Cover photo: ©Baik Seung Hee

4

La cernita delle musiche qui proposte – chiaro omaggio ai concerti italiani del periodo barocco, dove gli strumenti ad arco la fanno da padroni – è da riferirsi imprescindibilmente al progetto didattico della *Zinaida Giles Violin School*, di cui questo CD è un primo coronamento. Le musiche scelte, infatti, permettono ai vari musicisti di confrontarsi, di volta in volta, con le parti d'insieme – il "Tutti" orchestrale –, o il virtuosismo richiesto per le parti solistiche. I brani presentano un'ampia gamma di difficoltà, sia di ordine tecnico – come nel caso di Locatelli e Vivaldi – che interpretativo – come nel caso di Leo –, affidate, di volta in volta, ai giovani musicisti secondo il loro percorso formativo. Anche la relativa intimità dell'organico del concerto barocco, rispetto a quello classico, è qui d'uopo. *Gli Archi di Zinaida*, preparati dal Maestro Maria Caterina Carlini, si cimentano, nonostante la giovane età, in un'interpretazione senza direttore, divenendo direttori di se stessi, e sviluppando quell'attitudine all'ascolto che concepisce il farsi musicale come un unico respiro dell'*ensemble*.

Pietro Antonio Locatelli (1695-1764), virtuoso del violino, godette di grande fama grazie a una brillante attività concertistica, distinguendosi per qualità e raffinatezza del suono; tuttavia i contemporanei non riconobbero il ruolo pionieristico che ebbe nella ricerca di nuove pratiche strumentali. Oggi la produzione di

Locatelli è unanimemente riconosciuta per avere profondamente influenzato lo sviluppo della tecnica violinistica, sia per quanto concerne l'uso della mano sinistra – che esplora sistematicamente il registro acuto dello strumento (nell'*Arte del violino*, ad esempio, raggiunge la sedicesima posizione), ed è costretta in posizioni che richiedono grande estensione per la realizzazione di bicordi, tricordi e passaggi polifonici, trilli –, che per quanto riguarda la tecnica d'arco. La sua opera d'innovazione poté diffondersi soprattutto grazie all'attività compositiva concentrata, quasi esclusivamente, sul repertorio per strumenti ad arco. Esempiare, a tal proposito, è la pubblicazione *L'arte del violino*, dodici concerti per violino solista, archi e basso continuo, di cui fa parte il *n.1* in *re maggiore*, qui interpretato dagli *Archi di Zinaida*. Ognuno dei dodici concerti è strutturato in tre movimenti di cui i movimenti veloci (primo e terzo) – contrapposti al movimento lento centrale, d'indole meditativa – contengono un *capriccio*, che per il carattere rapsodico, può essere descritto come una cadenza violinistica. I *capricci* sono considerati tra i passaggi più complessi della letteratura barocca, fonte d'ispirazione per lo stesso Paganini, e rimangono a tutt'oggi una sfida per i violinisti. L'opera è dedicata al patrizio veneziano Girolamo Michiel Lini, e ancora a Venezia, la Venezia di Vivaldi, si ispira Locatelli per quest'opera, che presenta – a differenza delle precedenti – stilemi tipici del *bel*



SAFETY
TRIM
BLEED

no. of colours



1

canto italiano. *L'arte del violino* ha fatto sì che l'occhio storico annoverasse Locatelli tra i padri fondatori della produzione virtuosistica, che avrà largo spazio nell'Ottocento. Questo ruolo avanguardistico è stato per molto tempo misconosciuto, forse anche a causa della situazione di relativo isolamento che Locatelli scelse di vivere quando si rifugiò ad Amsterdam, dove poteva contare sul sostegno di un elitario salotto di amatori facoltosi.

Antonio Lucio Vivaldi (1678-1741) è considerato uno dei compositori italiani più originali e influenti della sua epoca. Già ampiamente riconosciuto dai contemporanei, attirò, come spesso accade alle figure di spicco, anche quelle critiche che hanno contribuito nei salotti intellettuali del XX sec. alla recezione della sua figura di compositore. La facilità di scrittura, di cui Vivaldi faceva vanto – affermava, infatti, di impiegare meno tempo a comporre un concerto che a redigerlo in bella copia –, ha contribuito all'idea di una produzione stereotipata, come emerge dai commenti provocatori di Igor Stravinskij: Vivaldi avrebbe scritto per seicento volte lo stesso concerto. Recentemente, lo studioso Federico Maria Sardelli ha invece portato alla luce come lo stile giovanile di Vivaldi assumesse caratteri tra loro incoerenti, tra slanci avanguardistici e arcaismi. Certamente il *Concerto op. III, n. 10*, pubblicato nel 1711, risente ancora di questa commistione di tendenze.

Composta nei due anni precedenti alla pubblicazione, tra la fine del primo incarico alla Pietà e l'inizio del secondo, l'*op. III* è considerata spartiacque tra la produzione giovanile e quella matura. Soluzioni formali innovative si ravvisano, infatti, nell'architettura dei movimenti. A differenza delle sonate I e II, in cui Vivaldi utilizza un modello bipartito (AABB), nel primo movimento *Concerto op. III, n. 10*, è l'episodio solistico ad aprire il concerto al posto del ritornello. Anche a Vivaldi si deve l'enorme sviluppo della tecnica strumentale, specialmente per quanto concerne gli strumenti ad arco, essendo egli stesso virtuoso del violino, come Locatelli. La fantasia inventiva unita alla sensibilità timbrica e alla vivacità di contrasti ritmici, fece sì che Johann Joachim Quantz, che aveva ascoltato un'opera di Vivaldi a Roma, la descrivesse come una «nuovissima maniera di composizione». Il fatto che i tentativi formali dell'*op. III* risentano ancora di un carattere sperimentale, si evince dalla semplicità dell'architettura tonale, che si limita, come avviene nel terzo movimento del *Concerto n. 10*, a un percorso tonale basato unicamente sul rapporto tra tonica e dominante. All'innovazione e alla sperimentazione, si frappongono quegli arcaismi che scompariranno nella produzione successiva; basti citare la successione di matrice tardo-seicentesca in cui, a differenza delle opere successive in cui predominerà la struttura tripartita veloce-lento-veloce, si susseguono movimenti caratterizzati da agogiche non contrastanti. Il

Concerto n. 10 vede, a tal proposito, l'alternarsi, nel secondo movimento, di quattro tempi lenti: Largo-Larghetto-Adagio (costituito da una nota lunga)-Largo. Vivaldi deve la fortuna di quest'opera allo stampatore olandese Estienne Roeger, grazie cui fu diffusa internazionalmente, rendendola un punto di riferimento per la produzione strumentale successiva, sia dal punto di vista stilistico che formale. Fra gli autori che ne subirono gli influssi, vi fu certamente J. S. Bach, che apprezzò a tal punto il *Concerto n. 10* da trascriverlo per quattro clavicembali. Un'altra eccezione dell'opera vivaldiana, che mette ancora una volta in discussione il pregiudizio di ripetitività nei suoi confronti, è il *Concerto per due violoncelli, archi e cembalo RV 531*, in sol minore; unico esempio di concerto in cui siano presentati due violoncelli solisti. Composto presumibilmente negli anni '20, durante la sua permanenza alla Pietà di Venezia, vede i due violoncelli solisti sfruttati nelle loro potenzialità timbriche in contrapposizione al «Tutti» orchestrale. In particolare nel primo movimento dove hanno un ruolo nettamente preponderante rispetto al "Tutti", sono a sostegno dell'intensa carica drammatica, mentre nel *Largo* sono esaltati per la loro cantabilità.

Leonardo Oronzo Salvatore de Leo (1694-1744), a differenza di Locatelli e Vivaldi, non deve la sua fama alla carriera violinistica, ma piuttosto alla sua attività di organista (nel 1725, alla morte di

Alessandro Scarlatti, divenne primo organista della cappella vicereale), di compositore, e di didatta – che sfocia nelle opere tarde *Istituzioni o regole del contrappunto* e *Lezioni di canto fermo*. Se negli anni giovanili si concentrò soprattutto sull'opera seria, nel 1723, con l'opera *La 'mpeca scoperta*, si orientò definitivamente allo sviluppo del genere napoletano della *commedia musicale*, diventando da quel momento uno dei compositori di commedie più in vista. Nel 1730 s'impose definitivamente come figura principe della vita musicale napoletana, quando i suoi due maggiori rivali, Hasse e Vinci, abbandonarono la scena. La sua fama si estese quindi in Spagna grazie ai contatti che stabilì attraverso la famiglia reale di Napoli. Ad oggi, la ricerca musicologica ha evidenziato come l'opera di Leo fosse estremamente radicata nella tradizione contrappuntistica accademica, radicamento riscontrabile non solo nella produzione strumentale, ma anche nelle sue opere comiche, tanto che gli si attribuisce il merito di averle portate allo stesso livello di dignità delle opere serie. Il *Concerto per quattro violini obbligati e basso continuo*, in re maggiore, fu composto per il Marchese del Vasto. L'uso sistematico di una scrittura contrappuntistica severa influenza anche la struttura melodica delle frasi, riconducibile a quella di tipo mottettistico. Tra i quattro movimenti, il secondo, la Fuga, rappresenta certamente la vetta della sapienza

HEAD

FOLD

contrappuntistica del pezzo, richiedendo un grande sforzo da parte degli esecutori, non tanto dal punto di vista della tecnica virtuosistica, quanto per la specificità di linguaggio.

Giulia Accornero

The choice of music pieces is a clear tribute to Italian concerts of the Baroque period, where string instruments are dominant, and is linked to the teaching project of the *Zinaida Cilels Violin School*, of which this CD is a first significant achievement. These musical selections require each musician to challenge themselves, both as a member of the orchestra and in the solo parts. The pieces selected present a wide range of difficulties, both from the technical, like Locatelli and Vivaldi, to the interpretative point of view, like Leo, and are assigned to the young musicians according to their educational experience. Compared to a classical orchestra, Baroque period music requires a smaller and relatively more intimate orchestra. In spite of their young age, *The Archi di Zinaida*, prepared by the Maestro Maria Caterina Carlini, challenge themselves by performing without a conductor, instead, becoming their own conductors. By developing their listening abilities, the group performs as one.

Pietro Antonio Locatelli (1695-1764), violin virtuoso, enjoyed a large reputation thanks to a brilliant concert activity, distinguished for the quality and elegance of his music. However, his contemporaries did not recognize the pioneering role that he had in the search of new instrumental practices. Today, it is unanimously recognized that the music produced by Locatelli has deeply influenced the development of violin technique,

both for the bow technique and the role of left hand (that systematically explores the acute register of the instrument). In the *Arte del violino*, for instance, the left hand reaches the sixteenth position, and it is forced into positions that require a large extension to realize bi-chords, threechords and polyphonic passages and trills). His innovative music was able to spread mainly because his compositions were comprised almost exclusively of string instruments. A good example of this is the publication of *L'arte del Violino*, twelve concerts for violin solo, strings and basso continuo, to which the concert *No. 1 in D major*, here interpreted by the *Archi di Zinaida*, belongs. Each of the twelve concerts is structured in three movements. The two fast movements (the first and the third), which contain a *capriccio*, whose rhapsodic character can best be described as a violin cadence, are contrasted by the slow central movement, which has a meditative nature. The *capricci* are considered among the most difficult passages of the baroque repertoire, a source of inspiration for Paganini himself, and are still today a challenge for violinists. Locatelli was inspired by the Venice of Vivaldi and dedicated it to the Venetian patrician Girolamo Michiel Lini. Different from previous works, this composition uses stylistic elements typical of Italian *Bel Canto*. Because of the *L'arte del Violino*, Locatelli is seen as one of the founding fathers of the virtuoso production, which had a large following in the nineteenth century. This



8

9

cyan mag ye black PMS 000 PMS 000

no. of colours

0

SAFETY TRIM BLEED

vanguard role has been long ignored, perhaps because of the isolation in which Locatelli chose to live when he escaped to Amsterdam, where he counted on the support of an inner circle of rich connoisseurs.

Antonio Lucio Vivaldi (1678-1741) is considered one of the most original Italian composers of his time. Admired by many of his contemporaries, Vivaldi also attracted criticisms, as often occurs with prominent personalities. The ease of writing of which Vivaldi was proud (he claimed, in fact, that he needed much less time to compose a concert than to re-write the final copy) contributed to the idea of a stereotyped production, best portrayed by the provocative comments of Igor Stravinskij, who said Vivaldi would have written the same concert six hundred times. Recently, the researcher Federico Maria Sardelli revealed, that young Vivaldi's style reflected incoherent styles, using both vanguard and archaisms. Certainly, the *Concerto Op. III, No. 10*, published in 1711, is still influenced by this mix of tendencies. Composed during the two years before the publication, between the end of the first appointment to the Pietà and the start of the second, the *Opus III* is considered an example between his young compositions and his more mature ones. Innovative, formal solutions can be recognized in the architecture of the movements. Different from the Sonatas I and II, in which Vivaldi uses a two-

part model (AABB), the first movement of the *Concerto Op. III, No. 10* is a solo episode that opens the concert instead of the refrain. The very strong development of instrumental technique, especially related to string instruments, is also ascribed to Vivaldi, being a violin virtuoso himself, like Locatelli. Vivaldi's inventive, imaginative ideas, together with his sensitivity of the timbre and many different contrasts of rhythm, was described as an "extremely new composition modality" by Johann Joachim Quantz, who listened to a Vivaldi opera in Rome. The fact that the structure explored in *Op. III* still reflects an experimental character can be derived from the simplicity of the tonal architecture, which is limited to a tonal path based only on the relationship between tonic and dominant, like in the third movement of the *Concerto No. 10*. In *Op. III*, there is still a contrast of innovation and experimentation with archaisms that disappear in his successive productions. As an example, movements have non-contrasting agogics, in the style of the late seventeenth century, that follow each other, as opposed to the three-part structure (allegro - largo - allegro) that characterizes later works. In the second movement of *Concerto No. 10*, in fact, four slow tempos alternate: Largo-Larghetto-Adagio-Largo (Adagio is constituted of a long note). Vivaldi owes the success of this opus to the Dutch editor Estienne Roeger, who spread throughout Europe, making the *Concerto No. 10* a reference mark for subsequent

musical productions, both from the stylistic and formal point of view. Among the composers Vivaldi influenced, is surely J. S. Bach, who appreciated the *Concerto No. 10* so much that he transcribed it for four harpsicords. Another example of Vivaldi's work that challenges the label of repetitiveness is the *Concerto for Two Cellos, Strings and Cymbal RV 531* in F minor, the only example of a concert in which two solo cellos are present. It was probably composed in the 1720's, when Vivaldi was at Pietà of Venice, and presents two solo cellos, exploited in all their timbric possibilities, in contrast with the rest of the orchestra ensemble. This happens especially in the first movement, where the two cellos have a sustained, dramatic leading roles with respect to the orchestra, while in the *Largo* they stand out for their beautiful cantabilità.

Leonardo Oronzo Salvatore de Leo (1694-1744), differently from Locatelli and Vivaldi, does not owe his fame to a violinist career, but rather as an organist, a composer and a teacher that is demonstrated in *Istituzioni O Regole Del Contrappunto* and *Lezioni Di Canto Fermo*. In 1725, when Alessandro Scarlatti died, Leo became first organist of the viceroy chapel. In his youth he concentrated mainly on serious opera, but in 1723, with the opera *La 'mpeca Scoperta*, Leo oriented himself to definitively develop the Neapolitan genre of the *Commedia Musicale*,

securing a position as one of the most well-known comedy composers. In 1730, he became a key figure in the Neapolitan music life when his two major competitors, Hasse and Vinci, left the stage. His fame extended to Spain thanks to contacts he established through the royal family of Naples. Today, musicological research has shown that the opus of Leo was deeply rooted in academic contrapuntal tradition found not only in his instrumental production, but also in his comic operas, which were ascribed such value that they rose to the level of serious opera. The *Concerto for Four Violins Obbligati and Basso Continuo in D major* was composed for the Marquis of Vasto. The systematic use of a rigorous contrapuntal writing also influenced the melodic structure, which can be reconciled to motet writing. Among the four movements, the Fuga, the second movement, represents the peak of the contrapuntal mastery of the piece, since it requires a large effort from the musicians, not as much from the virtuoso technique, but more for the musical phrasing.

Giulia Accornero

10

11

Zinaida Gilels Violin School

La Scuola di Violino Zinaida Gilels Violin School continua l'opera della didatta russa Zinaida Gilels.

Scuola violinistica nel senso di laboratorio tecnico sul sentiero tracciato dalla grande tradizione della Scuola Russa passata da Yankilevitch a Zinaida Gilels e da lei stessa tramandata a Caterina Maria Carlini a cui ha lasciato la sua eredità didattica in Italia

Zinaida Gilels, attiva in Russia, Stati Uniti ed Europa ha messo a punto un preciso metodo didattico per educare e aiutare i giovani violinisti a superare le molte difficoltà dello studio del violino.

La tecnica dell'arco e della mano sinistra superano le rigidità oggettive e tramite il raffinamento tecnico arrivano all'elaborazione graduale delle difficoltà. Ogni studente, progressivamente, nel rispetto delle sue capacità, potrà suonare lo strumento violino e affrontare con maturità di suono le partiture musica.

La Scuola di violino *Zinaida Gilels Violin School* ha sede a Latisana (PD), Vittorio Veneto e Treviso.



12

Gli Archi di Zinaida

L'Orchestra d'archi Gli Archi di Zinaida è emanazione diretta del Masterclass violinistico Zinaida Gilels Violin School tenuto dal M° Maria Caterina Carlini. La filosofia della Scuola si riflette direttamente in questa formazione che si ripromette di mettere in risalto le doti di tutti gli allievi e di permettere loro di sviluppare al meglio tecnica violinistica e sensibilità musicale e di suono nel rispetto delle capacità individuali. L'Orchestra Gli Archi di Zinaida, preparata dal M° Maria Caterina Carlini, si esibisce senza direttore ed è composta da allievi di particolare valore e talento, vincitori di prestigiosi concorsi nazionali e internazionali tra i quali alcuni : Concorso Internazionale di Asti, Concorso Internazionale "A. Salieri di Legnago, Concorso Internazionale di Piove di Sacco, Concorso Internazionale di Bellagio, Concorso Internazionale di Treviso, International Valtidone Competition,. L'orchestra sin dal suo debutto nel dicembre 2010 si è distinta per le particolari qualità dei suoi componenti: brillantezza di suono, nitidezza d'intonazione e ricerca espressiva.

L'orchestra svolge intensa attività concertistica ed è ospite regolarmente di i Festival e Rassegne concertistiche in Italia ed in Europa. Ha collaborato e collabora con prestigiosi musicisti tra cui Giovanni Angeleri, Alessandro Moccia, Francesco Lattuada, Mirei Yamada, Ilya Grubert, Walter Vestidello. I solisti della Zinaida Gilels Violin School si sono esibiti per il Festival "Dall'Arte del Fare al Fare Arte" accompagnati dalla PACO, Palo Alto Chamber Orchestra, di San Francisco con notevole successo di critica e di pubblico.

Maria Caterina Carlini, violinista e didatta, si è diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma. Ha seguito corsi di perfezionamento in Italia e all'estero con Corrado Romano, Zinaida Gilels, Eugenia Chugaieva, Pavel Vernikov e Ilya Grubert.

Ha tenuto concerti come solista con orchestra e come musicista da camera per importanti istituzioni musicali, radio e televisioni nazionali collaborando con molti musicisti tra i quali Patrick Gallois, Pierre Fabrice, Vladimir Mendellsohn, Mario Brunello, Giorgio Zagnoni, Alain Meunier. Ha insegnato presso l'Accademia Internazionale di Perfezionamento Violinistico di Portogruaro, come assistente del violinista Pavel Vernikov dal 1992 al 2008.

Ha tenuto corsi di perfezionamento e Masterclass a Lucca, Castelsanpietro (Bo), Gubbio, Latisana (PD), Vittorio Veneto (TV), Milano.

Ha inciso le opere da camera di Amilcare Zanella per l'Etichetta Discografica "Tactus": nel 2003 i due trii con pianoforte e nel 2005 il quintetto con

pianoforte e il nonetto per archi e fiati.

Tra i suoi allievi numerosissimi sono i vincitori di importanti concorsi nazionali e internazionali tra i quali: Concorso Internazionale Postacchini di Fermo, American Protegè di New York, Stresa, Biennale Vittorio Veneto, International music Competition Moncalieri, Vittoria Coffa Righetti, Valtidone, Salieri di Legnago, Siena, Povoletto, Società Umanitaria, Soroptimist Nazionale, Busseto, Spincich di Trieste, Interpretazione Mozart di Salsomaggiore, Internazionale violino magico di Portogruaro, il concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione Afam-Miur Premio per le Arti.

Nel 2008 e' fondatrice della Accademia Violinistica "Zinaida Gilels" a San Vito al Tagliamento (PD). Successivamente fonda nel 2010 la Zinaida Gilels Violin School a Vittorio Veneto, centro didattico per la formazione e lo sviluppo di giovani talenti violinistici.

E' titolare di cattedra di Violino, Didattica e Storia del repertorio Violinistico presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.



13

Zinaida Gilels Violin School

The Zinaida Gilels Violin School is the perpetuation of the work of the Russian teacher Zinaida Gilels. The school follows the technical tradition of the famous Russian School, passed on by Yankilevitch to Zinaida Gilels and, subsequently inherited by Maria Caterina Carlini, who today represents Zinaida Gilels' heritage in Italy.

Zinaida Gilels, active in Russia, the United States and Europe, has developed a precise didactic method aimed at educating and helping young violinists to overcome the many difficulties associated with the study of the violin. The technique of the bow and of the left hand helps to overcome stiffness and, through technical refinements, helps to gradually master difficulties. Using this method, each student gradually, and according to his capabilities, is able to master the instrument and confront musical scores with a more mature understanding of sound.

The Zinaida Gilels Violin School is located in Latisana (PD), Vittorio Veneto and Treviso.



14

Gli Archi di Zinaida

The Gli Archi di Zinaida orchestra was derived from the violin masterclasses of the **Zinaida Gilels Violin School**, directed by M^o Maria Caterina Carlini. The ensemble reflects the philosophy of the school by promoting the talents of each individual student while respecting individual capabilities, allowing each student to develop their technique, musical sensitivity and sound to maximum potential.

The Gli Archi di Zinaida orchestra, prepared by M^o Maria Caterina Carlini, performs without a conductor and is composed of particularly talented students who are winners of high-level national and international competitions, such as International Competitions of Asti, "A. Salieri" of Legnago, Piove di Sacco, Bellagio, Treviso, Valtidone.

Since its first concert in December 2010, the orchestra has distinguished itself for its remarkable qualities of bright, in-tune sound and musical expression. The orchestra is very active and regularly performs concerts at Festival and Music Events in Italy and throughout Europe. Gli Archi di Zinaida orchestra has collaborated with prestigious musicians such as Giovanni Angeleri, Alessandro Moccia, Francesco Lattuada, Mirei Yamada, Ilya Grubert, Walter Vestidello. The soloists of Zinaida Gilels Violin School performed for the Festival Dall'Arte del Fare al Fare Arte, accompanied by the Palo Alto Chamber Orchestra (PACO) of San Francisco, receiving remarkable public and critical acclaim.

Maria Caterina Carlini

Maria Caterina Carlini, violin performer and teacher, is a Professor at the Conservatorio Giuseppe Verdi of Milan. She graduated with full marks from the Conservatorio A. Boito of Parma, Italy. She attended several violin masterclasses in Italy and abroad, directed by Corrado Romano, Zinaida Gilels, Eugenia Chugaieva, Pavel Vernikov and Ilya Grubert.

She performed as a soloist with orchestra and as a member of chamber ensembles for important musical institutions, radios and national TVs, playing with many musicians among which Patrick Gallois, Pierre Fabrice, Vladimir Mendellsohn, Mario Brunello, Giorgio Zagnoni, Alain Meunier.

Maria Caterina Carlini taught at the International Academy for advanced string studies of Portogruaro, as the assistant to Pavel Vernikov from 1992 to 2008, and also taught advanced courses and masterclasses in Lucca, Castelsanpietro (Bo), Gubbio, Latisana (PD),



15

Vittorio Veneto (TV), Milan. She recorded chamber music composed by Amilcare Zanella for Tactus Discographic, including two trio compositions for violin, cello and piano in 2003, and in 2005, the piano quintet and the nonetto for strings and winds.

Many of her students have been awarded important prizes in both national and international music competitions such as: Postacchini of Fermo, American Protegè of New York, Stresa, Vittorio Veneto, Moncalieri, Vittoria Coffa Righetti of Valtidone, Salieri of Legnago, Siena, Povoletto, Società Umanitaria of Milano, Soroptimist of Busseto, Spincich of Trieste, Mozart Interpretation of Salsomaggiore, International Magic Violin of Portogruaro and Italian Ministry's Arts of Education Afam-Miur Prize.

Maria Caterina Carlini founded the Zinaida Gilels Violin Academy in San Vito al Tagliamento in 2007 and, in 2010, the Zinaida Gilels Violin School in Vittorio Veneto, a teaching center focused on the development of young violin talents.

